ANNO XVI° - N° 2. (Conto corrente postale) UDINE, 15 Gennaio A. D. 1935-XIII.

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo;
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

PREGHIERA
AZIONE
SACRIFICIO

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI DI AZ. CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZ. E AMM NE VIA TREPPO 3 UDINE

Un programma per il 1935

Il Presidente, dott. Luigi Gedda, nel primo numero di *Gioventù Nova* di quest'anno, propone ai giovani un programma specifico di attività per il 1935.

Il programma è stato fissato dal Pontefice nell'udienza concessa al nostro Capo.

Ecco le parole dell'amato Presidente:

Il rinnovellamento e il progresso della nostra vita interiore sono la condizione necessaria perchè il lavoro che ci attende porti ai frutti desiderati. E qui sono lieto di annunziare il compito che in quell'udienza è stato assegnato alla nostra organizzazione.

Avendo sottoposto al Santo Padre il piano di lavoro per il 1935, ho ricevuto da Lui come concetto unificatore della nostra attività nel nuovo anno il seguente: la santificazione della festa.

Il tema, di vivo interesse, rappresenta lo sviluppo del III comandamento del decalogo "Ricordati di santificare le feste,,; e mi sembrava di raccogliere ne la voce di Pio XI l'accorato lamento di Dio che vuole essere onorato, nei giorni festivi, non solo con l'astensione dai lavori servili, ma con opere di culto e di carità. E' un argomento che ha riflessi nella partecipazione liturgica alle sacre funzioni, nella vita dei giovani che sciamano, la festa, verso i campi di addestramento fisico, ma devono assolvere di pari passo ai doveri spirituali come anche recentemente una circolare di S. E. Teruzzi ricordava ai Comandi dei premilitari, e così pure ha dei riflessi nella vita delle famiglie che si ricompongono nella pausa del giorno festivo.

Approfondiremo con impegno il programma che ci è stato tracciato e poi, nel Settembre, pellegrinando a Lourdes, chiederemo a Maria SS. Immacolata che fecondi la nostra attività con la Sua intercessione affinchè il giorno festivo sia vastamente compreso e santificato.

ATTENZIONE !!!

Questo numero di *Fiamma Giovanile* viene spedito soltanto a coloro che hanno rinnovato l'abbonamento per il 1935.

Le Associazioni che non hanno ancora rinnovato il tesseramento riceveranno per questa volta una copia, come ultimo richiamo a compiere il proprio dovere, per non rimanere isolate dalla vita federale.

NOTA SOCIALE

LA CHIESA E GLI OPERAI

Le sollecitudini della Chiesa per la classe operaia sono veramente materne.

Tanto il Papato quanto l'Episcopato si sono prese sempre a cuore le sorti degli umili e la raccolta dei numerosi atti papali ed episcopali, specialmente da Leone XIII fino ad oggi, potrebbe darne la prova più luminosa.

Un documento assai eloquente ed importante in questo riguardo è la Lettera collettiva diramata lo scorso Natale dall'Episcopato austriaco.

PACE SOCIALE.

La prima parte della Lettera è un appello alla *pace sociale*.

Perchè questa pace sia raggiunta padroni e operai devono essere animati dal medesimo spirito cristiano. Non basta la propaganda cristiana fra gli operai; anche i padroni devono comprendere i propri doveri di apostolato cristiano ed agire in conformità ad essi. Solo così si combattono efficacemente i pericoli del bolscevismo.

PACE ECONOMICA.

La seconda parte del documento è dedicata alla *pace economica*.

E in questo campo i Vescovi austriaci ribadiscono prima di tutto il principio dell'inviolabilità della legge morale e della giustizia, che ci insegna a considerare quello che è ingiusto per noi come ingiusto anche quando è a danno degli altri. In particolare poi i Vescovi lamentano che il doppio impiego e gli sproporzionati *stipendi di certe persone* escludono molti altri dalla possibilità di lavorare e di guadagnarsi il pane. Lamentano inoltre che certi datori di lavoro approfittino dell'ordinamento corporativo, per privare i lavoratori di parecchi diritti sociali acquisiti a norma di legge. Ciò sarebbe secondo i Vescovi una grave offesa alla legge morale della Chiesa.

PACE CIVILE.

La terza parte della lettera è dedicata alla *pace civile*.

E qui i vescovi condannano di nuovo il *nazionalismo esagerato* dei nostri giorni, che tende a sostituire il diritto della forza alla forza del diritto, e gli impressionanti preparativi di nuove guerre.

La Lettera termina auspicando la pace anche religiosa e la felicità delle famiglie cristiane, che aumenterà anche la felicità dello Stato.

ATTENTI!

Richiamiamo l'attenzione sul provvedimento già approvato dalla Presidenza federale e già reso noto in uno speciale comunicato.

« Le Associazioni che quest'anno non si presenteranno alle gare di cultura religiosa, si considereranno fuori dell'organizzazione e non potranno ricevere le tessere per il 1936 ».

Uomo avvisato!.....

L'umiltà di Vico Necchi

(nel V anniversario della morte)

Vico Necchi riappare — in questa triste eppur gioiosa ricorrenza — nella luce del suo sorriso mite e negli splendori della sua amabilissima umiltà.

Padre Gemelli che visse con lui nella più cara intimità ebbe a scrivere: « Posso dire di non avere mai una volta udito il nostro Vico parlare di sè, delle sue opere, della sua attività. I successi erano da attribuirsi solo a Dio, gli insuccessi a lui, perchè gli uomini quando fanno bene si limitano a non guastare i disegno di Dio ».

All'Univertità Cattolica del Sacro Cuore, della quale era pur tanta parte, « amava star sempre in disparte; forse non tutti i professori lo conoscevano personalmente: forse la maggioranza degli studenti non aveva notata la sua presenza, eppure quanto bene egli ha fatto a tutti ».

All'inizio dell'apostolato in mezzo agli studenti pavesi, era stato assunto alla direzione del Circolo « S. Severino Boezio »: ebbene è di quel tempo un biglietto indirizzatogli da D. Santino Guidali: « Sento che hai accettato di essere presidente, purchè non compaia in pubblico il tuo nome. Bravo! ».

Chi lo conobbe, ad esempio, negli anni del dopoguerra non sentì mai accennare da lui alcunchè dei suoi meriti nell'azione cattolica e sociale italiana: del passato amava rammentare solo qualche cortesia usatagli da persona, magari ignota, per esprimere ancora un sentimento di riconoscenza. Null'altro.

Decorato della Croce « pro Ecclesia et Pontifice » a chi lo complimentava diceva: « L'unica soddisfazione ch'io debbo provare, e che in realtà provo, è di sapere che il Papa è contento di quel pochissimo che ho fatto; quanto all'onorificenza in sè, Dio non permetta che sia, per me, un motivo di vanità ».

Milite fedele della causa della Religione alla quale si era votato « per tutta la vita », allorchè si trattava di assumere cariche di importanza era sempre riluttante « per la sua umiltà e modestia » come bene asserisce il Bondioli nella biografia del Nostro, da cui togliamo molte notizie. Accettò le cariche soltanto in seguito alle insistenze dei compagni di fede e delle Autorità religiose.

A Presidente dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, elevatissimo posto al quale portò il fervore della sua fede, lo spirito calmo ed equilibrato, la versatilità dell'ingegno e della coltura, non consentì d'essere chiamato se non quando gli fu mostrato un autografo del Santo Padre Pio X dove era esplicitamente dichiarato: « sarò contento se il voto degli elettori si concentrerà sul Necchi ».

Ma più che nelle testimonianze altrui troveremo la conferma della sua volontà d'essere umile nelle sottolineature fatte ad alcune frasi de suo libretto di meditazione, che riportiamo dalla biografia scritta dal dott. Bondioli: « Parla di Dio con venerazione, del prossimo come vorresti si parlasse di te, di te umilmente, o taci»; «Parla poco degli altri e meno di te»; «Guardatevi dal dir parole di propria lode, nemmeno per burla». Meglio ancora voglia mo vedere il suo preciso pensiero intorno alla segnalata virtù; nell'aureo opuscoletto che contiene i suoi «Pensieri religiosi», «...si è superbi solo perchè si dimentica il vero. Chi è che scrisse: La vraie famille est chez les humbles! - Non ricordo e me ne duole, perchè gli devo gratitudine » - « Bisogna pertanto riflettere sui propri difetti e farne sincera confessione, sia per corregerci, umiliamoci... » - « La storia ci dà lezioni terribili per insegnarci l'umiltà che è poi la verità » - « L'amor proprio e la superbia ci mettono delle bende sugli occhi se pur non ce li cavano del tutto ».

Infine, nel testamento abbiamo l'ultima prova del suo desiderio di passare inosservato ai più, allorchè dispose di voler sulla tomba la notazione: « dott. L. N. - nato a Milano... morto a... Terziario Francescano - Pregate per l'anima sua ».

Cinuqe anni son trascorsi da quel triste 11 gennaio in cui Egli ci lasciò. Ma di lui possiamo asserire « ...et exaltavit humiles ».

NELLE MISSIONI

Missionari in grave pericolo

Recenti notizie da Sciangai assicurano che le truppe del governo di Nanchino si sono impadronite della città di Tung Tao, infliggendo ai comunisti in una sanguinosa battaglia, gravi perdite: tremila morti e gran numero di prigionieri.

Inseguiti dai soldati regolari, i rossi ora fuggono all'impazzata verso l'interno.

Tutti i missionari cattolici dell'Anhwei, che superano il centinaio, versano attualmente in grave pericolo, perchè i comunisti in rotta si abbandonano ad ogni sorta di delitti e grassazioni. Alcuni missionari si sono rifugiati a Wuhu, dove v'è ancorata la nave da guerra « Panhay », degli Stati Uniti, per proteggere gli amercani.

La Legion d'Onore ad una Suora Missionaria

Il comandante della squadra francese dell'Estremo Oriente, contrammiraglio Reichard, ha consegnato, il 13 novembre scorso, la croce del cavalierato della Legon d'Onore a suor Margherita di S. Paolo, superiora dell'ospedale francese di Hong Kong.

Assistevano alla cerimonia Lady Pell, moglie del Governatore della colonia inglese, rappresentanti delle autorità inglesi e francesi e di parecchie congregazioni religiose.

Le sicure speranze

Tre novelli sacerdoti indigeni delle Isole Wallis (Oceania), sono stati ultimamente ordinati da S. E. Mons. Darnand, Vicario Apostolico delle Isole di Samoa, a Lano.

Sale così a 12 il numero dei sacerdoti indigeni dell'Oceania centrale, undici dei quali preparati dal P. Fillion, della Società di Maria, superiore dei seminari minore e maggiore di Lano.

La povertà è come una guida nella via che ci conduce al Cielo e non vi è persona più ricca di quella che volontariamente ama la povertà e volentieri l'abbraccia.

S. Giovanni Cristostomo.

La parola dei nostri Vescovi

La preparazione alla famiglia

La Lettera Pastorale collettiva sul l'*Odierna crisi morale*, che i Vescovi delle Tre Venezie hanno scritto ai loro fedeli, tratta anche di un punto che interessa particolarmente i giovani: la preparazione alla famiglia.

Ecco le parole dell'autorevole documento:

« *Che diremo poi della preparazione alla famiglia? Senza parlare di coloro che per un vergognoso calcolo di passione, si sottraggono al dovere di formare una famiglia, è facile constatare che quasi sempre alle nozze nè si premette una cristiana preparazione, nè vi si porta quell'anima fragrante di virtù e quel candore verginale che in altri tempi formavano il migliore corredo e l'auspicio più sicuro di buona riuscita.*

Quanti sono gli sposi che di fronte agli impegni del matrimonio cristiano nel periodo di fidanzamento, si adoperano per conoscere i doveri nuovi che li attende nella famiglia?

Quanti nella preghiera e nell'onesto riserbo si rendono degni delle celesti benedizioni?

Purtroppo che alle volte la colpa, della cui responsabilità non vanno esenti genitori e parenti poco vigilanti e troppo condiscendenti, viene ad amareggiare lo stesso contratto nuziale, infausto preludio di più gravi e dolorose conseguenze, che provocano, non di rado, separazioni tristissime e nuovi vincoli illegali e scandalosi ».

Lettere aperte ai giovani

Compagni

Quanti giovani che hanno perduta la purezza ed il dominio di se stessi devono confessare: sono stati i compagni che mi hanno guastato!

E' facile comprendere le parole evangeliche "Guardatevi bene dai falsi profeti che vengono a voi in apparenza di agnelli e son lupi,,.

Difatti essi vengono come amici, ci parlano con delicatezza, ci invitano persuadendoci con delicatezza, ci sorridono, ci promettono, ci lusingano, ci fan veder le cose in una luce di piacère... son traditori, son lupi.

Gia immersi nel fango, non vorrebbero gli altri ancora puliti!

Gia tristi nell'animo, non vorrebbero gli altri nella gioia sincera!

Già appestati nel vizio, appestano colla loro vicinanza, colla loro condotta.

S. Paolo raccomandava: "Noi vi invitiamo, in nome del Signor Nostro Gesù Cristo, che non abbiate relazione alcuna con un fratello che è fornicatore,,.

La stessa voce deve alzarsi oggi per voi, giovani: allontanatevi da chi è impuro; egli vi ammorba!

Il celebre Lacordaire diceva: "Credetelo, tutta la vita dipende dalle persone con cui trattiamo famigliarmente,, e soggiungeva un grande allarme che giova per chi dice di non lasciarsi trascinare. Ecco: "La famigliarità accostuma alle cose... quanto da principio ci sembrava odievole ed abietto va a finire che ci diventa come un abito. L'occhio si corrompe, il cuore perde il pudore, lo spirito si annebbia, da ultimo si ama quello che pareva ributtante,,.

Caro amico, vuoi esser puro, vuoi sollevarti se sei caduto? Non famigliarizzare con chi non è puro.

Se lo tieni come compagno finirai nel suo fango! E' inevitabile, anche se tu credi essere abbastanza forte e riguardoso!

FEDELE.

IL GRUPPO DEL VANGELO

Desiderando che in molte Associazioni abbia a sorgere il Gruppo del S. Vangelo, mi accingo a spiegare, sia pur brevemente, che cosa esso sia, qual'è il suo compito e le sue finalità.

Il Gruppo del S. Vangelo accoglie i giovani migliori dell'Associazione; non è necessario che sia molto numeroso, però sia composto di giovani desiderosi di conoscere più profondamente questo divin Codice della vita cristiana, per poterlo più integralmente vivere.

Il Gruppo mira a far specchiare l'anima del giovane nel S. Vangelo per vedere e misurare quanto essa sia lontana dal pensare, amare, operare come comanda il Divino Maestro.

E dallo studio e dalla meditazione delle sante pagine ognuno saprà meglio quello che deve fare.

Il Gruppo si raduna una volta alla settimana.

A tutti gli aderenti venga rilasciata una copia del S. Vangelo.

La Federazione è disposta a regalarla a tutti.

L'Assistente Ecclesiastico o altri, presieda e diriga la seduta.

Si apra con il «Padre nostro», l'«Ave Maria» e con la preghiera composta da Benedetto XV di s. m.

Eccola:

« O Gesù, luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo, io so che voi siete venuto da Dio per essere nostro maestro e che insegnate le sue vie in verità. Vita e spirito sono le parole che ci avete parlate; ma chi è degno di aprire il libro e romperne i suggelli? Voi solo, Voi che foste ucciso per noi e che ci ricompraste a Dio col vostro sangue. Datemi adunque di poter conoscere i misteri del regno di Dio e le incomprensibili vostre ricchezze. Dimostratemi tutti i tesori della sapienza e della scienza di Dio, che stan nascosti in Voi. Fate che la vostra parola penetri nell'anima mia, guidi quale luce i miei passi e mi rischiari il sentiero, sino a tanto che sorga il giorno e si diradino le tenebre, o Voi che vivete e regnate nei secoli dei secoli. Così sia ».

Poi il Sacerdote legge e spiega un brano a sua scelta — una parabola, un tratto della Passione, un miracolo — ed esige che tutti gli aderenti tengano in mano il libro aperto e seguano la lettura.

Finita la letura e la spiegazione, invita i presenti a portare il contributo di qualche considerazione spirituale nel modo di praticare quello che fu letto e commentato. Quindi fissa il tratto ch'egli leggerà la prossima volta, e quando crederà maturo il tempo, affiderà questo compito a turno, ad ognuno degli aderenti.

La seduta si toglie con la recita del «Padre nostro» per il ritorno dei nostri fratelli separati alla Casa del Padre, dell'«Ave Maria» e con questa preghiera:

« O Dio salvatore, apparso agli uomini per insegnarci che, rinnegate la empietà e le cupidigie mondane, vivessimo quaggiù sobri, giusti e pii, concedeteci di riformarci interiormente col seguire Voi che per benignità e amore vi faceste esternamente simile a noi ».

Sono intimamente persuaso che la Associazione che farà sorgere nel suo seno il Gruppo del S. Vangelo darà sempre più fiori e sempre più frutti di virtù e di opere di santità.

Provate e poi mi darete ragione.
Vostro in Corde Jesu

Mario Visentini.

Notificazione dell'autorità ecclesiastica
su un libro di Giuliotti

La Curia Arcivescovile di Firenze, a proposito del recente libro di Giuliotti, ha emanato la seguente notificazione:

« *Poichè il libro di Domenico Giuliotti* Il merlo sulla forca *trovasi vendibile, certo per equivoco, anche presso Librerie Cattoliche, si avverte che quella pubblicazione contiene pagine che non si possono leggere senza grave scandalo specialmente dai giovani* ».

UNA PAROLINA
ai presidenti ed incaricati sottofederali

Siamo entrati nel 1935; è ormai passato un mese da che tutte le Associazioni dovevano provvedere al tesseramento ed all'abbonamento a « Fiamma Giovanile ».

Sono molte ancora le Associazioni che non hanno compiuto questo urgente ed importante dovere organizzativo.

Non è necessario che ripetiamo le gravi ragioni di questo dovere, nè che insistiamo sui gravi inconvenienti che questo ritardo reca alla vita regolare delle Associazioni. Basti il fatto che i giovani e le associazioni ritardatari restano privi di « Fiamma Giovanile » e sono quindi isolati da ogni relazione con il centro diocesano.

Uno zelante Presidente sottofederale in questi giorni avrà cura pertanto di fare una visitina a tutte le sue Associazioni per assicurarsi:

1. - Che tutte siano o si mettano in regola con il tesseramento;

2. - che gl'indirizzi di « Fiamma Giovanile » siano esatti per fare gli opportuni richiami in caso di errore onde evitare disguidi;

3. - che gli abbonati isolati di « Fiamma Giovanile » rinnovino l'abbonamento, raccogliendo con sollecitudine il maggior numero possibile di abbonati sostenitori (L. 10);

4. - che le sezioni di aspiranti isolate, (senza sez. Effettivi) abbiano una copia di « Fiamma Giovanile » per gli Atti Ufficiali della Federazione.

Da questa opera importante ed urgente si misurerà l'attività e lo zelo dei Presidenti sottofederali.

NOMINA. — Al Consigliere Renato Fabbro viene affidato l'incarico di Vice Delegato Diocesano per gli Aspiranti.

ATTIVITA' — Si è tenuto un ritiro per i Consiglieri di Federazione; fu tenuto un Consiglio di Presidenza Federale; si è partecipato al Convegno Fucino di Villasantina; fu fatta una visita di propaganda a Basagliapenta.

Il Vice Assistente ha visitato le Associazioni di Vergnacco, Fraelacco, Passons e Tricesimo.

IMPORTANTE — Preghiamo vivamente tutte quelle Associazioni che sono state fondate prima del 1900 a voler inviare alla Federazione estratti di Verbali e documenti riguardanti la loro attività, per poter compilare un diario storico della G. C. del Friuli.

ASSEMBLEA DIOC. DI A. C. — Tutti i Consiglieri di Federazione sono tenuti a partecipare all'Assemblea Diocesana di A. C. del 20 Gennaio. I Presidenti sottofederali e di Assoc. sono liberi di intervenire.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Stampa nostra

Siamo in tempo di abbonamenti.

Parliamo dunque un po' di stampa.

Fiumi d'inchiostro e montagne di carta vengono consumati per la stampa. Tanto è forte la produzione è tanto bene organizzato questa modernissimo ed efficace mezzo di divulgazione, che con pochi centesimi acquistiamo un giornale; con poche lire un libro.

Però, se un giornale od un libro costano relativamente poco, non possiamo non chiamarli un « tesoro », quando sono ben pensati e bene scritti; quando ci educano e ci fanno migliori.

Ma purtroppo, è assai poca la stampa che possiamo chiamare un « tesoro ».

Sulla stampa italiana, oggi, è noto, non esiste anticlericalismo specializzato o fobia verso la religione; le cronache religiose sono costanti e talvolta ampie in tutti i giornali. Ci sono però talvolta delle dissonanze: fotografie di « dive » e rassegne, in esibizioni tutt'altro che edificanti, di spettacoli, in cui la morale fa naufragio o di libri in cui, con la vuota frase « l'arte per l'arte » il lubrico e tutto ciò che avvilisce e degrada sono ammantati dalle tinte più suggestive o ingannevoli. Di qui la necessità della stampa cattolica, che in Italia — è bene ripeterlo — non ha missione di «contrasto», non è opposizione ad altri organi o fogli concorrenti; ma è solo «differenziazione» o meglio «specializzazione» di mezzi e di funzioni.

Molto si è fatto per la stampa nostra, bisogna ammetterlo; ma molto rimane ancora. Molto si è fatto, se diamo uno sguardo al nostro passato; poco si è fatto se confrontiamo i dati, della nostra stampa, con quelli di altri paesi.

Solo nel piccolo Belgio, per citarne uno, hanno vita 18 quotidiani cattolici, i quali alimentano in quel paese la vita delle nostre organizzazioni.

Le cause di questo nostro « ritardo » dobbiamo ricercarle in noi stessi che non abbiamo valutato, nel suo giusto valore, l'alta missione della stampa nostra.

Su dunque, cari giovani, al lavoro; facciamo di guadagnare il tempo perduto; non pensiamo come quel giovane, il quale, osservando il calendario delle nostre attività, per l'anno 1934 1935, si è meravigliato che la nostra Federazione non abbia accennato alla attività della buona stampa.

A questo giovane o, ad altri rispondiamo che il lavoro per la stampa nostra non conosce soste e quindi non ha date. Esso continua da un anno altro, dall'uno all'altro mese, giorno per giorno. In questo mese però dev'essere raddoppiato.

Giovani Cattolici! Diffondiamo la stampa cattolica.

M. Lucca

Seduta del Consiglio di Presidenza

Domenica 6 Gennaio, dopo mezza giornata di ritiro spirituale, si è tenuta l'adunanza mensile del Consiglio di presidenza che fu lunga e laboriosa.

Tra i molti argomenti discussi rileviamo i seguenti:

Si concesse ai Fucini friulani di avere una rubrica speciale su « Fiamma Giovanile ».

Si è stabilito il programma per le gare individuali di cultura religiosa: gli Effettivi ripeteranno lo studio della sociologia sul testo del Banchi; gli Aspiranti studieranno una parte della liturgia su testo da fissarsi.

Vi sarà durante l'estate una gara facoltativa di canto sacro.

Per il giorno 19 marzo la Federazione Giovanile organizzerà la premiazione solenne del III concorso filodrammatico; ed in quella circostanza si farà una commemorazione di Monsignor Giuseppe Ellero nel X anniversario della morte.

Fu nominato vice Delegato Diocesano per gli Aspiranti il Consigliere Fabbro Renato; e delegato per gli studenti il fucino Menotti di Chiavris.

Si è deciso di fare conoscere meglio per mezzo di « Fiamma Giovanile » i gruppi del Vangelo e le loro funzioni.

E' stato letto, discusso ed approvato infine lo statuto della Federazione che verrà subito pubblicato.

Convegni di plaga
per Delegati Aspiranti

A complemento del Calendario delle manifestazioni federali, pubblicato nel n. 23 del mese di Dicembre, aggiungiamo le seguenti « Giornate di preghiera e di studio » per i Delegati Aspiranti della Diocesi, che si svolgeranno prima del Convegno Diocesano Aspiranti, il quale — come si sa — avrà luogo il 26 maggio p. v.:

17 Febbraio: a UDINE, per le Sottofederazioni di Udine città, Udine Sup., Udine inf., Variano, Fagagna, Rosazzo.

24 Febbraio: a CODROIPO, per le Sottofederazioni di Codroipo, Sedegliano e Varmo.

17 Marzo: a LATISANA, per le Sottof. di Latisana e Rivignano.

19 Marzo: a TARCENTO, per la sottofederazione di Tarcento.

24 Marzo: a MORTEGLIANO, per la Sottof. di Mortegliano.

7 Aprile: a CIVIDALE, per le Sottof. di Cividale, S. Pietro Nat.

14 Aprile: a TRICESIMO, per le Sottofederazioni di Tricesimo e Nimis.

22 Aprile: a S. DANIELE del F., per la Sottofederazione di S. Daniele.

28 Aprile: a GEMONA, per le Sottof. di Gemona, Moggio e Buia.

31 Marzo: a FAUGLIS, per le Sottof. di S. Giorgio di Nogaro e Palmanova.

NB. — I Delegati dei paesi che trovassero difficile recarsi nel centro indicato per la propria forania, possono scegliere un'altro dei centri più vicini.

Si o no?

Abbiamo visto che la suddivisione delle Sezioni Aspiranti in « maggiori » e « minori » si rende assolutamente necessaria.

Per convincervi ancora di più di tale necessità, prima di suggerire quale sia, praticamente, il modo di eseguire la suddivisione proposta, desidero dirvi due parole:

Per ben educare
bisogna tener conto dell'età.

Nei giovanetti dai 10 ai 12 anni non si vive una vita intima, raccolta, se non in proporzioni infime; prevale la vita esteriore, quella del movimento

Nei giovanetti, invece, dai 13 ai 15 anni, cominciano a manifestarsi sentimenti vaghi, affettuosi, impetuosi e —come abbiamo detto la volta scorsa — i primi deleteri sintomi delle passioni.

Di conseguenza, nei primi, non bisogna giudicare cattiveria la mancanza di riflessione. Qualche azione fatta fuori posto, non deve quindi essere rigorosamente punita.

Non si può obbligarli a stare immobili e in silenzio per periodi lunghi; non lo possono: necessariamente si ribellano, si muovono. Quindi: pratiche religiose brevi, adunanze brevi e non... barbose, ma piacevoli. Così pure ciò che da essi si esige, non deve essere imposto sotto pena di qualche castigo, ma dev'essere presentato in forma leggera, piacevole.

Non si dimentichi che sono innocenti, e che perciò niente dev'essere attorno a loro che non sia rigorosamente puro. E' bene invitarli, spingerli amorevolmente ai Sacramenti, per formare l'abitudine. Si parli spesso di Gesù e i discorsi fatti per essi siano brevi e vivaci.

Lo sviluppo della vita fisica (13-15 anni) porta con sè disagio e malessere. Le cose cominciano ad essere ragionate, di conseguenza: cambiamenti radicali di carattere (e ognuno di voi lo può testimoniare), turbamenti, diminuzione di sincerità, peso delle pratiche religiose, maggiore riflessione, curiosità grande e spesse volte morbosa. E' l'età delle amicizie particolari che tutti sappiamo quanto male possano fare.

Perciò la tattica da usare per una vera educazione della volontà e del carattere e per la formazione del giovanetto secondo i principî cristiani, può essere questa: impedire il più possibile l'ozio (è la causa di tutto); spingerli ad un ragionevole sport che li affatichi in modo da tenerli lontani e colla mente e col corpo dai motivi di peccato (principio educativo di S. Giovanni Bosco); sorvegliarli sempre senza averne l'aria, senza che se ne accorgano; sfruttare senza pietà il sentimento, la loro sensibilità; parlare spesso sulla sincerità, in adunanza e a parte (ah! quei colloqui a tu per tu quanto bene fanno!); parlare di religione in modo da convincerli intimamente, meglio ancora commuoverli.

E' per essi questa massima dell'Assistente Eccl. Dioc. di Milano: « molto compatire, veder tutto, rimproverare poco, perdonare molto ».

Non si dimentichi mai, infine, che da questa età dipende tutta la vita.

Meditate quanto sopra esposto e quanto pubblicato nel numero precedente e poi ditemi se questa suddivisione è o non è necessaria; se un Delegato che ami realmente i suoi piccoli e che voglia nient'altro che il loro maggior bene, non deve prendersi a cuore la cosa!

Se avete qualche dubbio, non abbiate timore di scrivermelo: Sono certo però che, un po' alla volta, sarete tutti con me d'accordo che, per ben educare, bisogna: **distinguere, distinguere, distinguere.**

In Cristo Re.

Del. Dioc. Aspiranti

Tenete bene fisso in mente che le Famiglie buone e cristiane sono un Paradiso; le Famiglie niente cristiane, dove la pace esula, sono un inferno. L'ordine divino mai si viola impunemente.

Card. Minoretti

Ode a "Fiamma,,

Perchè verseggio? - Per mio diletto;
ma questa volta - ne son costretto.
Un inno a *Fiamma* - io debbo fare
perchè s'el merita. - A te non pare?
Con due parole - scolpite a segno
il tuo pensiero - cambiar m'impegno.

* * *

E' forse brutta - la nostra *Fiamma?*
Non dir sciocchezze - ella ci è *mamma.*
Tu ridi ironico? - Ah! amico caro
la tua ragione - non vede chiaro.
Ella ci è mamma, - sì: puoi negarlo?
E questo asserto - come puoi farlo?
Non conti Glauco - e Don Olivo,
che sempre scrivon - per tener vivo
lo spirto nostro? - E il buon « Fedele »
tu non lo conti? - Ah! sei crudele!
E il dotto Olimpio - e Giovagnoni
son per te forse - tanti melloni?
E Alcide e Excelsior - che sboccian ora:
E Pierre l'Ermite - li lasci fôra?
E ti dimentichi - del Presidente?
E « Atti Ufficiali » - e l'Assistente?
E il fort' yo-yo? - E i Delegati
che dettan sempre - comunicati?
Dagli studenti - ai « fuori sede ».
E gli Aspiranti - chi non li vede?
Ancor tu insisti? - no: non è vero.
Tu sei convinto - ed or lo spero,
che le tue ipotesi - sì strampalate
tu non le avevi - mai meditate;
nè mai seguivi - con attenzione
i vari articoli - di formazione
e criticavi - confessa il torto,
senza sapere - se il pensier sorto
fosse sincero - ovver sleale.
Perchè gli articoli - ... col cannocchiale
tu li leggevi: - è vero o no?
Negar nol puoi: - io tutto so.

* * *

Ma abbandonato - immantinente
il tuo giudizio - che non val niente
or leggerai - dai fatti vinto,
ma ancor di più - perchè convinto
il giornal nostro - la nostra *Fiamma*
che veramente - ci fa da mamma!

PUNTO

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE DIOCESANO

DIVERTIRSI!

Carissimi,

Una parola sui divertimenti. Siamo in carnovale e non sarà male ripetere alcune considerazioni... di stagione.

DIVERTITEVI!

E prima di tutto è lecito divertirsi? Che domanda!

Siamo uomini ed abbiamo bisogno anche dello svago, del divertimento! I giovani poi!...

I grandi educatori cristiani, i Santi educatori, se hanno dato la maggior importanza alla pietà, alla virtù, allo studio per formare giovani veramente cristiani, non hanno trascurato il divertimento come coefficiente di educazione.

Basti ricordare S. Filippo Neri e S. Giovanni Bosco.

E noi non vogliamo deviare da questa saggia e santa pedagogia cristiana.

Vogliamo cioè infondere nei giovani un grande amore alla pietà ed alla virtù; vogliamo curare la loro istruzione religiosa e la loro formazione sociale; vogliamo, in una parola, far loro comprendere ed attuare la vera vita soprannaturale dell'apostolo; ma vogliamo pure che il giovane ami la vita com'è; con tutte le sue manifestazioni, quindi anche con i divertimenti che alla vita danno sana e gioconda vivacità.

DIVERTIMENTI SANI.

Ma!... c'è un ma.

Vi sono due specie di divertimenti: i divertimenti onesti ed i divertimenti cattivi o pericolosi.

E' chiaro che un giovane buono, meglio ancora, un giovane cattolico deve fuggire sempre, ad ogni costo, i divertimenti malsani, primo fra tutti il ballo.

Qui dobbiamo essere di una intransigenza inflessibile: se cediamo un sol punto, vedremo sgretolarsi rapidamente tutto l'edificio della pietà e della virtù.

Carissimi giovani, non lasciatevi vincere dalla tentazione; non lasciatevi piegare dall'occasione, dai pregiudizi del mondo, da qualche compagno insidiatore.

Siate giovani di carattere; fermi come quercia che non si lascia smuovere dal soffiar dei venti.

Ecco una bella ginnastica per lo spirito, specialmente in questo tempo di carnovale.

MODERAZIONE.

Ma noi dobbiamo evitare le esagerazioni anche nei divertimenti onesti.

Sarebbe un'esagerazione il dare ai divertimenti una tale attività che ostacolasse il regolare corso d'istruzione catechistica o che affievolisse lo spirito di pietà.

Nulla si deve togliere allo spirito per la smania di divertirsi, perchè altrimenti il divertimento anzichè essere uno svago diverrebbe una dissipazione. E la dissipazione è sempre dannosa, anche in carnovale.

RIPARAZIONE.

Non si manchi poi di compiere durante il carnovale qualche pratica religiosa di riparazione pei gravi disordini che si commettono durante questo tempo. La riparazione deve entrare nelle manifestazioni dell'apostolato, ed ogni giovane cattolico deve sentirsi apostolo, specialmente quando è ai piedi di Gesù.

Per concludere: i vostri divertimenti siano sani ed onesti; guardatevi dalla dissipazione; riparate con pietà eucaristica i disordini del carnovale.

E pregate sempre anche voi per il

Vostro
DON OLIVO

L'angolo dei "perchè,, ?

— Perchè il filamento di carbone delle lampadine ad incandescenza non brucia?

— Perchè la combustione non ha luogo che in presenza dell'ossigeno dell'aria; e siccome entro la lampadina è stato praticato il vuoto, cioè, tolta l'aria, così l'ossigeno manca e il carbone non brucia.

L'AVVENIRE

L'avvenire ti sta davanti. Che sarà della tua giovinezza, della tua vita, della tua eternità?

Questi quesiti anche i meno seri inducono a gravi riflessioni.

L'avvenire! Tu previdente, deve avviarti a quella sapienza esaltata dalla Santa Scrittura con queste mirabili parole: « Meglio vale un fanciullo povero, ma prudente, che un re già vecchio, ma insensato da non provvedere all'avvenire ».

Purtroppo invece molti giovani non vi pensano!

Invano la religione loro predica lo scopo supremo dell'esistenza, invano i genitori, gli educatori parlano loro di una professione da scegliere. La loro noncuranza non si sofferma a nulla e non si preoccupa dell'avvenire più dell'uccello, che vola di ramo, in ramo e vive giorno per giorno.

Disgraziata disposizione di animo, cagione di funeste conseguenze!

Non mi rispondete: ho tempo di pensare a ciò.

No, nè il tempo, nè l'avvenire sono in tua mano.

Si vive una sola volta, l'avvenire dipende dal presente.

Pensa dunque all'avvenire.

Ma non pensarci oltre misura cadendo così in un altro eccesso assai facile all'età giovanile.

Osserva quel giovane dai diciotto ai venti anni; che sogna? sogna l'avvenire!

E' forse ambizioso? no; l'ambizioso di solito lavora più di quel che non sogni; questi invece sogna futuri piaceri: quanti castelli in aria egli innalza! in qual mondo di illusioni egli vaga... illusioni funeste!

Sacrifica il presente ad una larva, disorna il lavoro e tutto ciò che è sfarzo. La fede si indebolisce, l'intelligenza s'oscura, la volontà si snerva, il pensiero serio, fermo dell'avvenire è sacrificato a queste fantasticherie.

Di che cosa sarà capace questo giovane? Quali servizi potrà rendere alla Chiesa ed al suo paese?...

Continuerà a sognare sempre, cadrà di disilusione in disilusione e per aver troppo pensato all'avvenire non si ritroverà d'un passo più oltre di quelli che non vi hanno pensato affatto. Vuoi evitare questo duplice scoglio?

Metti in pratica quel santo detto di San Paolo ai Galati: « Intanto che abbiamo il tempo, operiamo il bene ». Forse non sai ancora quale professione abbraccerai; quali disegni Dio abbia su di te; tienti pronto, o giovane, a tutto e operiamo!

Lavora per la scienza; lavora per acquistare virtù; impiega il tempo presente collo sguardo fisso nell'eternità e ripeti sovente con Luigi Gonzaga: « Quid hoc ad aeternitatem? ».

Come posso, dirai tu, portare lo sguardo così in alto e così lontano?

L'abitudine neè dolce e facile; per acquistarla a poco a poco proponiti dap prima un breve tratto di tempo, un anno, per esempio, anche un solo mese, una settimana, un giorno; a ciascun giorno basta il suo affanno.

Man mano che Dio ti dà il tempo, opera il bene senza indugio; non dire farò questo o quello più tardi: il non differire al domani ciò che si può fare oggi, è metodo vantaggioso e sapiente: chi ben comincia è a metà dell'opera.

Tovì

La BESTEMMIA è porcheria.

Cesare di Cesarò - Deputato

Il Concorso Filodrammatico

Fine delle recite

Eccoci alla fine delle recite per la prima eliminatoria.

Le ultime recite furono quelle di:

S. Nicolò - Udine, la quale compagnia si produsse col lavoro drammatico in tre atti del Benini « Figli... e padri ». La sala era rigurgitante di pubblico, che rimase soddisfatto della recita e dimostrò la propria soddisfazione con lunghi battimani.

S. Giacomo di Ragogna, il 30 Dicembre u. s. diede invece — unica! — due lavoretti dell'indimenticabile nostro Mons. Ellero: « Le quattro generazioni » e « La famiglia Cellini ». La sala pure qui zeppa di pubblico ed i bravi giovani furono onorati dalla presenza del sig. Podestà di Ragogna, da insegnanti ed altre personalità.

Non importa dire come i bei lavoretti graziosamente commossero il pubblico, confermando una volta di più che nel repertorio di G. Ellero c'è ancora materia per i teatrini nostri: e qual materia!

Il responso della Giuria

Terminati con l'ultima domenica dell'anno 1934 il primo ciclo delle rappresentazioni del III Concorso Filodrammatico indetto fra le Compagnie della Federazione, la Giuria ha inviato il seguente

RESPONSO:

Il giorno 3 del c. m. la sottoscritta Giuria si riunì al fine di procedere ad una prima graduatoria delle Filodrammatiche che avevano aderito al III Concorso Filodrammatico e che furono dalla stessa esaminate.

Nel mentre si riserva di dare a fine concorso un'ampia relazione sullo svolgimento dello stesso, produce alla on. Commissione l'elenco alfabetico delle Compagnie con l'assegnazione della categoria alla quale furono destinate:

CATEGORIA A. Codroipo, Fauglis, Gemona, S. Giacomo di Ragogna, S. Nicolò (Udine).

CATEGORIA B: Basiliano, Beano, Buia, Coderno, Lavariano, Lumignacco, Ospedaletto, Tarcento, « Il Cristo » (Udine).

Durante il Concorso si ritirarono le seguenti filodrammatiche:

Amaro, Muzzana, Moggio, Nimis, S. Daniele, S. Quirino di Udine.

LA GIURIA

Don E. Giuliani, don A. Saccavivino, M. Olivo, O. Battaglia, A. Gentilini, S. Sattolo, E. Scagnetti.

Ed ora:

Ora le Compagnie giudicate in Categoria A dovranno ripetere la recita a Udine nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio, dinanzi alla stessa Giuria la quale provvederà alla nuova graduatoria per l'assegnazione dei relativi premi.

Pertanto il diario delle recite resta fissato come segue:

20 gennaio 1935: S. Giacomo di Ragogna.

27 Gennaio 1935 Codroipo.

3 Febbraio 1935 Fauglis.

10 Febbraio 1935 Gemona.

17 Febbraio 1935 S. Nicolò - Udine.

Queste ricordino i seguenti articoli dello statuto (v. « Fiamma Giovanile » 1 maggio 1934):

Art. 14. - Le Filodrammatiche classificate in cat. A verranno giudicate in base alle seguenti voci:

a) interpretazione;

b) affiatamento;

c) dizione;

d) azione o gioco scenico;

c) vestiario e truccatura.

Per questa rappresentazione la Giuria non **terrà conto** della messa in scena che verrà curata dalla Commissione del concorso con il materiale a sua disposizione.

NB. — Pertanto le Filodrammatiche restano obbligate a far tenere, 5 giorni prima della recita, alla Commissione del Concorso l'elenco del materiale (scenario, tavoli, sedie, oggetti vari) che necessitano per la recita stessa.

Se entro tale termine non perverrà detto elenco le Filodrammatiche dovranno provvedere da sole alla messa in scena.

Quelle Filodrammatiche che vorranno invece provvedere per proprio conto alla messa in scena potranno farlo previo accordo con il R.do Cappellano di S. Giorgio e dopo averne fatta avvertita la Commissione 5 giorni prima della recita.

Art. 20. - Gli incassi della rappresentazione resteranno a beneficio della Commissione del concorso la quale si sobbarcherà tutte le spese inerenti alla propaganda, alle tasse erariali e di autore, al servizio, luce, riscaldamento, nolo sala, ecc. mentre le spese di viaggio, vitto, vestiario, truccatura, ecc. resteranno a carico delle Filodrommatiche concorrenti.

7 Premi

restano fissati come segue:

I - Dono di S. E. Mons. Arcivescovo e L. 400 in denaro con medaglia vermeille e diploma.

II - Mobile moderno per archivio di Associazione, dono della Giunta Diocesana e L. 250 in denaro con medaglia d'argento e diploma.

III - Artistico Vangelo illustrato dal prof. Gallizzi, dono di un gruppo di amici e L. 150 in denaro con medaglia di bronzo e diploma.

IV - « La guerra alla fronte italiana » di Luigi Cadorna; dono di Mons. Vicario Generale.

Per la categ. B.

Le Filodrammatiche di questa categoria hanno esaurita la loro attività ai fini del Concorso, al termine del quale verrà pubblicata anche la graduatoria di questa categoria e fatta la assegnazione dei seguenti premi:

I - Orologio a pendolo dono della Federazione Diocesana con medaglia vermeille e diploma.

II - Albo in legno intarsiato dono del Presidente Federale con medaglia d'argento e diploma.

III - Pregievole quadro con ricca cornice dono del Consiglio Diocesano Uomini Catt. con medaglia di bronzo e diploma.

A tutte le Filodrammatiche verrà consegnato un diploma di partecipazione.

LA COMMISSIONE

Don V. Tonello, Presidente; M. Olivo; don P. Urtovic; A. Gentilini; O. Battaglia; S. Sattolo.

Passioni e tentazioni

LA LOTTA

Tolto all'uomo lo stato soprannaturale a cui è stato da Dio elevato egli resta in balia delle sue passioni.

Vorresti forse illuderti, perchè hai un'anima immortale, che in te svaniscano le tentazioni ed i bassi istinti?

Tu vorresti — lo so — liberato dalla scoria che ti tiene avvinto alla terra, librarti felice nei purissimi cieli dello spirito, pari agli Angeli, impeccabile, e godere in terra della gloria di Dio.

Ma non è così — amico mio — non può esser così: è assurda la tua pretesa: il Cielo, bisogna guadagnarselo con la forza, con la violenza!

Anche dopo l'elevazione allo stato soprannaturale, i nostri istinti, le nostre passioni, purtroppo rimangono e rimarranno sempre.

=

Non bisogna meravigliarsi però delle tentazioni. Ce lo ha detto lo Spirito Santo: « militia est vita hominis super terram ». E' una continua battaglia la vita dell'uomo sopra la terra.

E vero soldato non è colui che se ne sta pacifico, senza pericoli, in qualche distaccamento; non è colui che serve la Patria in tempo di pace, al sicuro; vero soldato è colui che ha partecipato alla guerra, che ha dovuto lottare, rischiare, avanzare, subire tormenti... Questi può ben esser chiamato un vero soldato.

Anche la nostra vita è una vera battaglia: noi siamo tutti veri soldati; perchè tutti abbiamo un nemico da combattere che insistentemente, paurosamente ci perseguita: ed aprofitta dei momenti in cui il nostro corpo è spossato, indebolito, stanco, quindi più facile alla resa; sfrutta tutte le occasioni, tutti i momenti di temporaneo smarrimento. Neanche nel sonno ci lascia in pace.

Vorrebbe sopraffarci, meglio, farci suoi schiavi.

Ma non impressionarti, amico: le tentazioni non sono solo in noi giovani: si fanno sentire in tutti gli uomini; in tutti, i Santi compresi.

Difatti, Santo non è chi non ha mai avuto tentazioni, poichè la santità non consiste nel non aver tentazioni o nel sopprimerle, ma consiste nel vincerle.

Leggi le vite dei grandi santi e ti convincerai. Da S. Paolo a S. Gerolamo, a S. Benedetto. (il quale per vincere una tentazione che terribilmente lo perseguitava e che vedeva di non poter superare, si gettò ignudo su un rosaio pieno di spine), tutti hanno sentito forte lo stimolo delle passioni e ne hanno dovuto subire le tentazioni.

E' la sorte inesorabile della creatura; è il volere di Dio che si realizza.

=

Ti è mai successo che proprio al momento in cui stavi per unirti con Gesù nella SS. Eucaristia, immaginazioni cattive, abbominevoli ti passino per la mente e ti stringano come in un serraglio dal quale pare di non poter più uscire?

Non disperarti, amico.

Fa pure senza alcuna paura come meglio potrai, la tua Comunione; col Signore non devi temere.

Basta che tu non accondiscenda a qusti pensieri; che tu cerchi ti fugarli, perchè la tentazione, la passione che si scatena in te, invece che occasione di peccato, diventi motivo di merito davanti al Signore.

Bisogna tendere a tutto santificare: anche le stesse armi che il demonio usa per farci cadere.

Avanza, dunque, calmo nella tua vita e sicuro; non crearti inutili scrupoli. Ascolta le parole di S. Tommaso che dice « **sentire non è peccato: peccato è acconsentire** ».

Ci riparleremo.

EXCELSIOR

RISPARMIARE

Ecco un atto di saggia previdenza, che dà tranquillità al presente e prepara il sicuro avvenire.

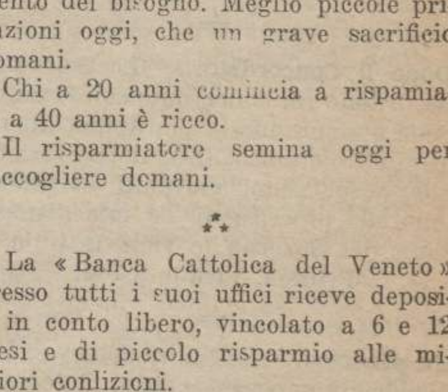
Chi non risparmia quando è nella possibilità di farlo, nulla avrà nel momento del bisogno. Meglio piccole privazioni oggi, che un grave sacrificio domani.

Chi a 20 anni comincia a rispamiare a 40 anni è ricco.

Il risparmiatore semina oggi per raccogliere domani.

⁂

La « Banca Cattolica del Veneto » presso tutti i suoi uffici riceve depositi in conto libero, vincolato a 6 e 12 mesi e di piccolo risparmio alle migliori conlizioni.



Un lutto. — Un altro grave lutto ha colpito il Sacro Collegio con la morte del Card. Bourne, Arcivescovo di Westminster (Inghilterra). Egli era un grande Pastore di anime ed ha molto faticato per richiamare gli anglicani dissidenti nel grembo della Chiesa Cattolica. La sua memoria sia in benedizione.

=

Un passo verso la pace. — Un grande avvenimento ha rischiarato nei giorni passati l'orizzonte politico, recando un incalcolabile contributo alla causa della pace. Il Ministro francese Laval, venuto in Italia, ha conchiuso con il Capo del Governo italiano un trattato nel quale vengono fissati i punti di una cordiale intesa tra le due nazioni su tutti i problemi che interessano la loro politica particolare e la politica generale della pace europea. Sia ringraziato il Signore.

=

Lettera Pastorale. — L'Episcopato delle Tre Venezie ha pubblicato una Lettere Pastorale collettiva al Clero ed ai fedeli sull'« odierna crisi morale ». Lo importante documente verrà letto in tutte le Chiesa, e merita la più seria meditazione.

=

Morte cristiana. — E' morto a Roma un valente scienziato cristiano: il sen. Pestalozza. Egli ha sempre professato apertamente i suoi principî religiosi, smentendo con i suoi luminosi esempi la falsa idea che la fede sia nemica della scienza.

=

Cose di Spagna. — Nella Spagna la Massoneria è ancora influente nelle cose di Governo, benchè la maggioranza del popolo si sia manifestamente pronunziata per una politica di conciliazione con la Chiesa. Il famigerato Azana, complice delle criminali violenze dell'ultima rivoluzione è stato posto in libertà. Ii Ministri cattolici si sono allora dimessi dalla loro carica, per non essere complici di simili enormità. Vedremo come si risolverà la grave situazione.

=

Dopo il Concordato. — La Germania ha firmato un concordato con la Santa Sede assicurando la più ampia libertà al culto cattolico. Ora, dopo la lotta alle Associazioni giovanili; si muove lotta alle processioni, ed una disposizione del Governo le vieta in tutta la Prussia. Viva le lealtà!

=

Un processo. — A Nuova Jersey si è iniziato un processo contro il tedesco Hauptmann, accusato di avere rapito ed ucciso il figlio di Lindberg. Il processo appassiona talmente l'opinione pubblica, che da tutto il mondo si segue il suo svolgersi con sempre maggior interesse. Siamo ancora lontani dell'epilogo.

=

Massoneria imperante. — In un paese della Francia, su richiesta dei capi famiglia, un sindaco aveva rimesso il Crocifisso nelle aule scolastiche; il maestro ateo e massone ha protestato presso il Ministro della pubblica istruzione; ed il ministro, ateo e massone, ha destituito il sindaco e fatto rimuovere il crocifisso. Ciò in omaggio alla libertà!

=

Nel Messico. — I cattolici messicani hanno cominciato a reagire con energia contro le violenze sacrileghe dei persecutori. Essi difendono le proprie Chiese, le immagini e le reliquie facendo scudo dei propri petti che vengono colpiti col piombo dei sicari. Gloria ai Martiri.

=

Dopo 75 anni! — Dal 1870 a questa parte nessun ministro francese era stato in Vaticano per fare omaggio al Capo della Chiesa. La politica di persecuzione prima, poi di separazione che informava la politica del Governo francese, aveva tenuto sempre lontani gli uomini di governo dalla S. Sede. Laval, durante la sua permanenza a Roma, si è recato anche in Vaticano ed ha avuto un lungo colloquio con il Pontefice. Il tempo ha sempre finito di dare ragione alla Chiesa, che mai non muore, ed anche combattuta rimane la più grande potenza morale del mondo.

PICCOLA POSTA

M. LUCA. — Dovresti essere più vivace e spigliato. Dici cose buone e utili, ma il tono è troppo cattedratico.

ALCIDE. — Più breve, più breve, più breve. Alla spigliatezza del dialogo fa di unire maggior concisione di concetto e più brevità. Ad ogni modo vedremo per la prossima volta.

PRESIDENTE. — Che cosa devi fare? La risposta è semplice: se il socio R..... non è disposto affatto a rinunziare al ballo, la Gioventù Cattolica Italiana non è disposta affatto a tenerlo nelle sue file.

U. L. — E la rubrica liturgica promessa? I giovani attendono ed attendo anch'io.

CRONACA FUCINA

Convegno a Villasantina

Gli studenti Universitari Cattolici della « Clape » di Udine scelsero, quest'anno, per la loro adunanza di Natale il ridente paesello carnico di Villa Santina.

Il convegno ebbe luogo la Domenica 30 u. s. con l'intervento d'un discreto numero di soci, del Delegato nazionale dott. Billanovich, dell'Assistente Ecclesiastico Diocesano, di un rappresentante della nostra Federazione, ecc.

Arrivati per tempo, i baldi giovani, dopo aver fatto le proprie divozioni nella Chiesa iocale, si radunarono in una stanza dell'albergo Brovedani per la riunione, nella quale il Magnifico Reggente dott. Peratoner diede ampia relazione annuale, seguita da un'animata e interessante discussione e trattazione di problemi organizzativi e formativi, non escluso quello di un sempre maggior collegamento ed affiatamento con la Federazione Giovanile, e con la Sezione Laureati Cattolici.

Presiedeva e dirigeva l'adunanza il dott. Billanovich di Padova; e prima che l'adunanza stessa terminasse si ebbe la gradita visita e si potè udire l'alata parola incitatrice del dott. Pennisi, che veniva accompagnato dal Rev.mo Sac. dott. Mario Zucchiatti e dalla dott.ssa sig.na Peratoner per le Universitarie Cattoliche. Chiuse il Sac. avv. A. Baldassi, inneggiando alla Fuci, alla Chiesa, al Papa, a S. M. il Re, al Capo del Governo.

Alle 11 si ascoltò la S. Messa cantata, quindi — dopo consumata una clapistica colazione con fucinesco appetito e gogliardica allegria — si fece una bella passeggiata nei magnifici dintorni, per discendere quindi a Tolmezzo, ove si potè scovare e salutare il vecchio « clapista » avv. Benigno Boria.

Verso sera la balda schiera riprese la via del ritorno in città, portando il migliore ricordo della giornata e con i migliori propositi di lavoro.

Una promessa

Nei primi mesi dopo l'arrivo a Parigi, Federico Ozanam andò a visitare il grande Chateaubriand. Costui chiese all'Ozanam se si proponesse d'andare a teatro.

Ozanam, sorpreso dalla domanda, esitava fra la verità, ch'era la promessa fatta alla mamma di non mettere mai piede a teatro, e il timore di apparire puerile al suo nobile interlocutore.

Alla fine la verità vinse e Federico confessò candidamente la promessa fatta alla mamma.

Chateaubriand abbracciò il giovane dicendogli:

— Vi scongiuro di seguire il consiglio di vostra mamma; non guadagnereste nulla a teatro e potreste invece perdere molto.

E noi che abbiamo la *paura, il rispetto umano*, di sembrare bambini o *puritani* quando consigliamo di non andare agli spettacoli cattivi?

Un decalogo

Ogni buon cattolico ha dei doveri verso il giornale cattolico, che potrebbero compiendiarsi nel seguente decalogo:

1 - *Abbonarsi al giornale cattolico;*
2 - *Farvi abbonare i suoi amici;*
3 - *Non criticarlo invano e in pubblico;*
4 - *Difenderlo dai nemici;*
5 - *Parlarne spesso agli indifferenti;*
6 - *Darlo da leggere a tutti;*
7 - *Procurare la vendita spicciola;*
8 - *Pagarne puntualmente l'abbonamento;*
9 - *Preferirlo per le inserzioni;*
10 - *Collaborarvi nel limite delle proprie forze.*

SPIGOLANDO

Alla fine di una predica, Savonarola presentò al popolo di Firenze un Crocifisso ed esclamò con accento infuocato:

« Firenze, ecco il Re dell'Universo! Egli vuole essere il tuo Re. Lo vuoi tu? ».

Allora tutto il popolo acclamò Cristo suo Re ed il Governo fece incidere al di sopra della porta principale della Signoria l'iscrizione seguente:

« *Jesus Christus, Rex florentini populi senatusque decreto electus* — Gesù Cristo Re per volontà del popolo e del Senato di Firenze ».

***

Un giorno, mentre il P. Lacordaire predicava nella Chiesa di Nostra Signora a Parigi, il popolo entusiasmato, dimenticando di essere in Chiesa, l'applaudì calorosamente.

L'oratore si arrestò commosso, poi con calma e serenità disse:

« Non applaudiamo, signori, la parola di Dio; crediamola, amiamola, pratichiamola: questa è la sola acclamazione che sale al Cielo e che è degna di Lui ».

***

Il viaggiatore Stanley, in cerca di Livingstone nell'Africa, quando si sentiva moralmente depresso e la fiducia di riuscire nella sua impresa gli veniva meno, scriveva su grandi cartelloni:

« Lo troverò. Uscirò dalle mie miserie. Lo voglio ».

E questo l'aiutava a vincere lo scoraggiamento.

I popoli civili che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza.

Mussolini

PROVINCIA DI UDINE

MOVIMENTO POPOLAZIONE

MESE DI DICEMBRE

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
Nati	133	1089	1222
Morti	94	629	723
Aumento pop.	39	469	499

Sac. OLIVO COMELLI - DIRETTORE RESPONS.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE.

POMPE - FILTRI
per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.
IMPIANTI PER CANTINE
per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.
BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3

Cicli DEI
Superiori ai migliori
MOTOBICI
MOTOCICLETTE
con motori Willier a due tempi
con motori Jap a quattro tempi
PNEUMATICI PIRELLI
Officine DEI — Milano

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. GIOV. «LELIO MICHELINI»

Simpatico gesto.

Molto gentilmente la famiglia Michelini ha voluto onorare la nostra sede con la donazione del busto bronzeo del figlio Lelio, a cui s'intitola la nostra Associazione. Il busto si trovava in cimitero, sulla tomba dell'eroico Caduto; ed ora, poichè la salma sarà trasportata nel Tempio-Ossario, il busto adornerà la nostra sala delle adunanze.

Gare di cultura.

Continuano, abbastanza frequentate dai soci, le gare di culura; anzi, in queste giornate di freddo, il numero dei partecipanti è aumentato: speriamo allora che il termometro s'abbassi ancora un po'...

Avanti, signori!

« Ingresso libero e sala... riscaldata! ».

ASSOC. GIOV. S. GIORGIO

*** Sono ripigliate le lezioni di coltura religiosa, ogni sera, alle 20 precise. Ci sarebbero tutti se non mancassero O. P., R. S., M. S., F. G. e un quarto che è irreperibile.

*** Durante la solennità delle Quarant'ore l'Associazione ha fatto la sua bell'Ora di Adorazione in scaglioni separati per maggior raccoglimento.

*** La disciplina della filodrammatica va consolidandosi sempre più in una forma austera e direi quasi intransigente. Anche Giulio, riapparso sulla scena, ha trovato l'ambiente più serio. Bravi!

*** La Sala parrocchiale per cinque domeniche sarà a disposizione della Commissione del Concorso Filodrammatico.

Impareremo e ammireremo.

Il cronista.

Sottofederazione di Variano

BASILIANO

Sulle scene.

Con gusto artistico la nostra Compagnia filodrammatica ha dato sulle scene il magnifico dramma: « Il Corvo della Montagna » dell'Ambrosi e la farsa: « La consegna è di russare ».

Il scelto pubblico ha applaudito i nostri bravi attori.

Nell'Azione Cattolica.

Domenica 6 gennaio è stato fatto il passaggio dei Fanciulli Cattolici ad Aspiranti e degli Aspiranti a Soci Effettivi.

La cerimonia si svolse nella nostra sala alla presenza del Sig. Vicario, Assistente, della Delegata dei Fanciulli Cattolici e del M.o Sig. Dante Dazio, rappresentante della Federazione Giovanile.

Sottofederazione di Tarcento

TARCENTO

Fiori d'Arancio.

Sabato 29 s. m. nella Chiesa Arcipretale, Mons. Arciprete univa in matrimonio l'amico Antonio Fadini, socio dell'Associazione « S. Pietro » di Tarcento, con la gentile signorina Palmira Angelina Zaccomer, pure della locale Associazione Femminile. Numerose rappresentanze di ambo le Associazioni assistevano al sacro rito, al termine del quale Monsignore rivolse agli sposi brevi parole di augurio e di congratulazione.

All'amico Toni ed alla sua gentile sposa i fervidi auguri dai compagni di fede.

Tesseramento.

Lunedì 7 c. m. con breve e significativa cerimonia venne effettuata la consegna delle tessere e fatto il passaggio ufficiale di cinque aspiranti fra le file degli effettivi. Il Presidente rivolse ai cinque nuovi soci un saluto, al quale rispose subito il giovane Volpe Carlo, promettendo di seguire e sottostare allo spirito dell'Azione Cattolica con sempre migliore amore e dedizione.

Sottofed. di S. Pietro di Carnia

CABIA

Una visita.

E' stato fra noi dopo parecchi anni di assenza, il sig. Giauco che ha parlato alla gioventù del paese ricordando i bei tempi della nostra organizzazione giovanile che diede alla Chiesa e alla Patria esemplari giovani di virtù e di sapere.

La sua parola confortatrice non sarà caduta invano.

Sottofederazione di Gemona

Chiusura Corso Dirigenti

Il corso per Dirigenti si chiuse il 26 dicembre 1934. Alle cinque lezioni settimanali non tutti i Dirigenti della Sottofederazione intervennero regolarmente.

Vogliamo sperare che in un prossimo corso tutti i Presidenti si dimostrino più consapevoli dei loro doveri, col farvi partecipare tutti i Dirigenti.

Una lode ai Dirigenti di S. Giorgio di Montenars, Braulins, Osoppo e Portis, i quali furono presenti a tutte le lezioni.

GEMONA

Notizie telegrafiche.

*** Forte movimento propagandistico iniziato mercè Pre Zoilo.

*** Circa una cinquantina di giovani non tesserati frequentano lezioni bisettimanali di Coltura Religiosa che si tengono magistralmente da Mons. Arciprete.

*** Campo sportivo « Padre Pio Gabos » movimentatissimo per frequenti partite disputatesi fra agguerritissime squadre degli Effettivi.

*** Filo « G. Ellero » apprende notizia classificazione Cat. A nel Concorso Filodrammatico con esplosioni di gioia e salti alti un metro. Il 13 corr. recita: « La Battaglia di Sefata » arcicommedia.

RECITE STRAORDINARIE
PER IL III° CONCORSO DIOCESANO

Nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio, nelle prossime domeniche si daranno le seguenti recite straordinarie, per il Concorso Filodrammatico Diocesano:

20 Gennaio: S. Giacomo di Ragogna - « *Le quattro generazione* » e « *La famiglia Cellini* » di G. ELLERO.

27 Gennaio: Codroipo - « *La voce dell'amore* » di FLANGINI.

3 Febbraio: Fauglis - « *Tacere* » di TIRANTI.

10 Febbraio: Gemona - « *La casa sotto il nembo* » di CASELLI.

17 Febbraio: - S. Nicolò di Udine - « *Figli..... e padri* » del BENINI.